

Da piazzale Libia a largo Rio de Janeiro raccolta di firme degli abitanti: non stravolgete le zone storiche

«Viabilità nel caos, affari in crisi» Riparte la protesta contro i box

Corso Como, commercianti in Tribunale: percorsi protetti per i pedoni

La mappa dei disagi

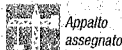
Dopo le due settimane di riesame dei progetti per i parcheggi sotterranei nei Consigli di Zona, gli abitanti chiedono di bloccare i lavori soprattutto nelle piazze storiche

2 Via Montello 338 posti a rotazione 135 posti per residenti	5 Largo Rio de Janeiro 258 posti per residenti	3 Via Canaletto 255 posti per residenti
3 Piazzale Libia 563 posti	6 Via Palestro/Marina 300 posti a rotazione 104 posti per residenti	9 Piazza Leonardo da Vinci 622 posti a rotazione 218 posti per residenti
4 Largo V Alpini 238 posti a rotazione 228 posti per residenti	7 Via Cipro 368 posti per residenti	10 Piazzale Bacone 488 posti per residenti

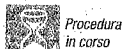
Legenda



Cantiere in corso



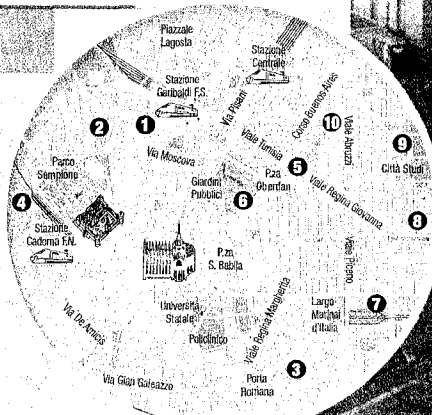
Appalto assegnato



Procedura in corso



Al riesame



IL PIÙ CONTESTATO

1 Piazza XXV Aprile

346 posti a rotazione

322 posti per residenti



- Estate 2006: inizio dei lavori
- Fine 2008: chiusura dei cantieri

Contrariamente ad altre situazioni, gli abitanti non contestano il progetto dei box, ma lamentano le difficoltà della circolazione attorno alla zona e l'impossibilità di parcheggiare



IPARCO

Posteggi del caos. Nonostante il riesame imposto dal sindaco Letizia Moratti a 26 progetti di parcheggi, in città si moltiplicano le proteste. Sono tutti arrabbiati: i negozianti delle strade dove sono stati aperti cantieri triennali che rischiano di fare fallire le attività commerciali, gli abitanti che si battono per bloccare definitivamente gli interventi sospesi da Palazzo Marino e i residenti che combattono contro appalti già assegnati.

L'ultimo fronte di battaglia si è aperto in piazza XXV Aprile. Già alle prese con un'escalation di furti e rapine, la strada dello shopping d'alta moda è anche soffocata dalle transenne che delimitano gli scavi iniziati a settembre. In costruzione, 346 posti auto a rotazione e altri 322 per residenti: «I pedoni che vogliono raggiungere corso Como oggi devono fare una gincana assurda — sbottano i commercianti —. Il percorso è scandito dalla polvere alzata dalle ruspe e da una segnaletica insufficiente». Preoccupati per il crollo degli affari, i titolari dei negozi di abbigliamento, show-room, farmacie, ristoranti e tabaccherie hanno deciso di ricorrere alle vie legali. L'udienza è stata fissata per il 14 novembre a Palazzo di Giustizia: «La clientela è drasticamente diminuita: i danni possono essere già da ora considerati irreparabili — si

legge nel ricorso sottoscritto dalle undici società commerciali di corso Como —. È necessario adottare barriere antisporco e offrire un accesso alla strada diretto e senza disagi».

Altri quartieri, nuove denunce. Ormai la rivolta contro i parcheggi attraversa Milano. Concluse con il 6 novem-

bre le due settimane di consultazione popolare sui 26 posteggi sottoposti a revisione dall'assessorato ai Trasporti, i cittadini stanno presentando al Comune petizioni a raffica per bloccare i cantieri. In piazzale Libia sono state raccolte 1.030 firme in pochi giorni: «È uno dei più bei luoghi della nostra città,

con la sua maestosa alberatura citata nei libri di botanica, il suo disegno citato nei trattati di urbanistica e i suoi palazzi d'epoca — scrivono gli abitanti nel documento inviato all'assessore ai Trasporti, Edoardo Croci —. Chiediamo lo stralcio definitivo di piazzale Libia dal piano urbano parcheg-

gi». In largo Rio de Janeiro, altre tremila firme raccolte contro 258 box, il ritornello è lo stesso: «La piazza è sottoposta a vincolo paesaggistico — spiegano i cittadini —. Siamo pronti a presentare ricorso al Tar». Angelo Maria Moretti, portavoce del comitato di via Palestro-Marina dove sono previsti 404 posti auto, ribadisce: «Ci stiamo battendo contro uno scempio metropolitano». È al riesame anche il parcheggio di via Cipro (368 box sotterranei): «Si è mobilitata per manifestare contro la sua costruzione addirittura la scuola media — raccontano gli abitanti —. Ci troviamo a poche decine di metri dall'area della ex stazione di Porta Vittoria, dove si potrebbero costruire parcheggi senza disturbare nessuno». In mobilitazione i residenti anche di via Canaletto e i 400 allievi della Piccola scuola di circo, in via Montello, messa sotto sfratto per realizzare 338 posti auto a rotazione e 135 per residenti.

E non finisce qui. Sono contestati persino i posteggi che non sono stati sottoposti a revisione perché gli appalti sono già in fase avanzata. Tre su tutti: piazza Leonardo da Vinci, largo V Alpini e piazzale Bacone. L'appello ancora una volta suona: «Fermate il progetto».

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

IL BARISTA

«Clienti spariti, vendo solo qualche caffè: in compenso mi rapinano»



«Il primo cliente lo vediamo alle 11 del mattino». Poche colazione. Sigarette vendute: sempre meno. Così come gli aperitivi. Storia del bar «Caffè 25», soffocato dai lavori per il parcheggio in piazza XXV Aprile. Oppresso da un dedalo di reti, transenne, cumuli di terra. Michele Catapano l'ha comprato tre anni fa: «Ho ancora le cambiali da pagare. Il lavoro è crollato. Non so se ce la farò a resistere un altro anno». Non abbastanza, perché i lavori non finiranno prima del 2008: «Ma in 7 mesi — continua Michele — ci hanno già portato alla crisi». Sembra strano, eppure molti clienti hanno cambiato percorsi e abitudini. La piazza è

completamente occupata. Ci si muove attraverso sentieri, percorsi a zig-zag polverosi e confusi: «La nostra è un'attività che lavora molto sulle persone di passaggio. Qui davanti è un labirinto, un caos. La gente gira alla larga». Come altri negozianti, Michele si sente in diritto di avere un risarcimento: «Perché — si domanda — quando il Comune concede l'autorizzazione per un progetto non si pone il problema delle ricadute sui cittadini?». E poi c'è la sicurezza. L'aumento delle rapine. Il 23 ottobre, alle 19.30, un uomo con un coltello si è portato via l'incasso del bar.

G. San.